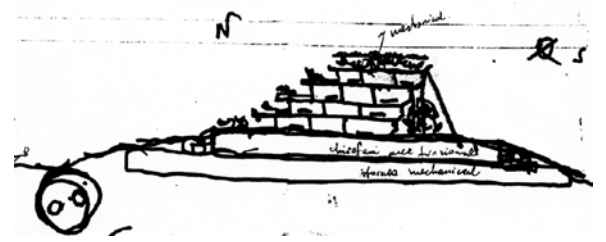




A misura d'uomo



Studio Altieri e Emilio Ambasz, Nuovo Ospedale dell'Angelo a Mestre

testo di/text by Azzurra Macrì

foto di/photos by Oscar Ferrari

On a human scale. The Hospital in Mestre was chosen to take part in the World Architecture Festival in Barcelona. It is one of the first Italian hospitals to actualize the model of a hospital conceived as a therapeutic community on a human scale, based on the specific needs of patients, sensitive to the idea of humanizing hospital spaces.

It went even further than that, seeking to establish a meaningful relationship with the landscape of the hospital's setting. There was good reason behind the architectural design Studio Altieri's choice of Emilio Ambasz as an artistic consultant.

The hospital is set in a still intact rural area, with a park to the west and the Alps to the north. The hospital was added to this context without any trauma to it, as it was designed to form a dialogue between architecture and nature.

The project entailed a hospital area over 100,000 sqm for a total of 680 beds for the recovery wards and over 25 beds for dialysis patient and 20 cradles.

The hospital system includes two main components: a slab volume completely covered with plants, consisting of two aboveground and one below ground levels, and the recovery ward building that rises six floors above the level of the slab volume. The underground floor of the slab volume includes the technological areas and areas for staff changing rooms. The ground floor houses the diagnosis and treatment services and the first floor includes the areas for visitors' reception.

The structure of the recovery ward was organized

Selezionato per partecipare al World Architecture Festival di Barcellona, l'Ospedale di Mestre è fra i primi casi italiani ad incarnare realmente il modello di struttura concepita come una comunità terapeutica a misura d'uomo, in funzione delle esigenze specifiche della persona malata, sensibile al concetto di umanizzazione degli spazi ospedalieri.

Ma c'è di più: la volontà è stata quella di stabilire una relazione significativa con il paesaggio nel quale l'ospedale è stato inserito. Non a caso, lo Studio Altieri, responsabile del progetto architettonico, ha scelto Emilio Ambasz come consulente artistico.

L'ospedale si inserisce in una zona rurale ancora integra, caratterizzata a ovest da un parco e a nord dall'arco alpino. L'inserimento dell'ospedale in questo contesto non è stato affatto traumatico, piuttosto è stato studiato per creare un dialogo fra architettura e natura.

Il progetto ha previsto la realizzazione di un'area ospedaliera delle dimensioni di oltre 100.000 mq, per un totale di 680 posti letto di degenza ospedaliera, oltre a 25 posti per pazienti in dialisi e 20 culle.

Il sistema ospedaliero si compone di due elementi principali: la piastra, completamente ricoperta di verde e costituita da due livelli fuori terra ed uno interrato, e l'edificio delle degenze che si eleva per sei piani al di sopra della piastra. Al piano interrato della piastra sono localizzate le aree tecnologiche e le aree destinate agli spogliatoi del personale, al piano terra i servizi di diagnosi e cura, mentre al primo livello quelle destinate all'accoglienza dei visitatori.

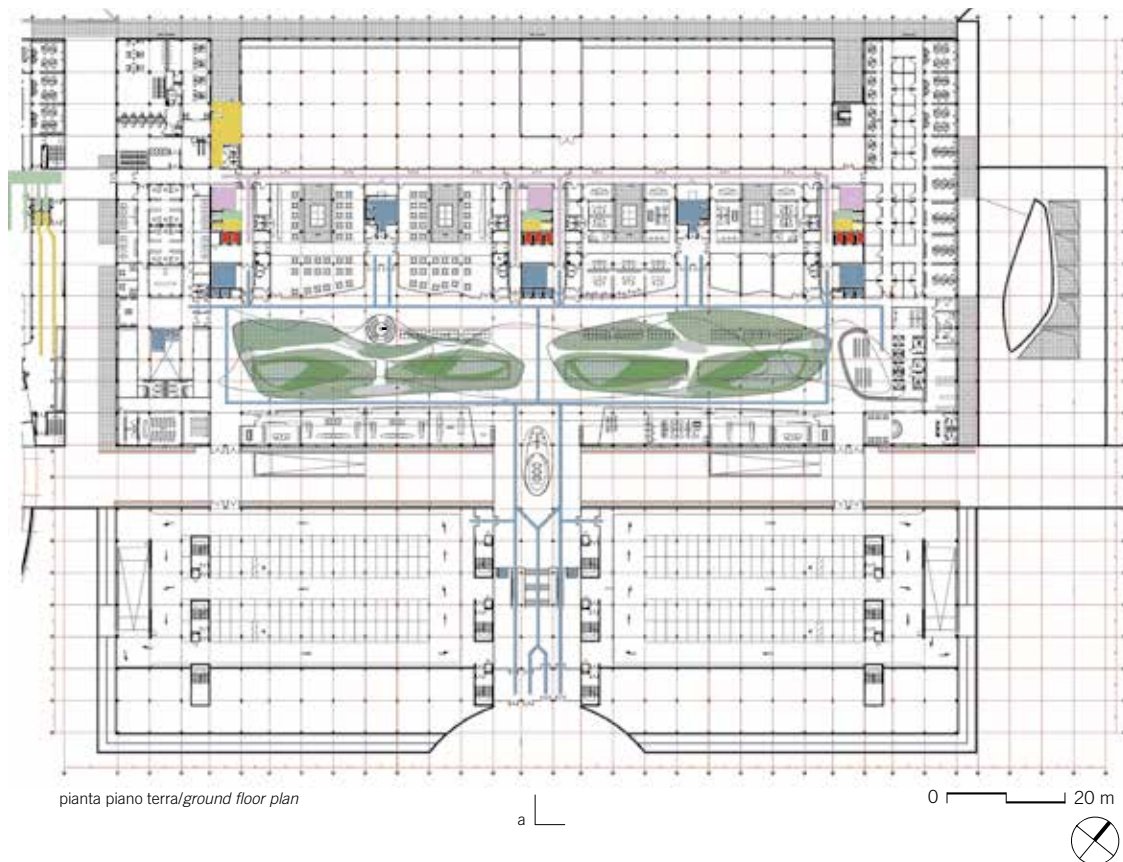
Il corpo delle degenze è stato pensato come un sistema di terrazzamenti: ogni piano risulta sfalsato rispetto all'altro, in modo che ogni camera goda della propria terrazza, anche questa trattata a verde.

Ma l'elemento che conquista e seduce di più è certamente la grande parete vetrata esposta a sud ovest, che sembra fare eco con la sua sagoma alle cime delle vicine Alpi. Si tratta di un elemento che copre tutto il corpo dell'ospedale e che va ad allargarsi man mano che raggiunge il tetto verde della piastra. Si ricava così un atrio estremamente luminoso su cui si attestano tutti gli spazi e i servizi di relazione. La facciata, oltre al suo valore estetico ed iconico, presenta una 'doppia pelle' con intercapedine ventilata che consente da un lato di raggiungere elevati livelli di isolamento acustico, dall'altro di mantenere condizioni ottimali di comfort igrotermico, senza dover ricorrere agli impianti di climatizzazione. All'interno si viene a creare in questo modo un vero e proprio giardino d'inverno.

Per la prima volta in Italia è stato costruito un ospedale veramente diverso, capace di dare prova che anche una struttura di questo tipo può vantare, oltre alle più sofisticate tecnologie, un aspetto dalle valenze architettoniche interessanti e innovative. In questo caso ad ispirarle sono stati la natura ed il paesaggio, che hanno reso l'ospedale attore di un dialogo intessuto di interazioni costanti con il verde.







pianta piano terra/ground floor plan



as a system of terraces. Each floor is staggered in relationship the next, so that each room has use of its own terrace, which is also landscaped with plant life.

Without question, the most attractive element is the large southwest-facing glazed wall, whose contour seems to echo the peaks of the nearby Alps. The wall covers the hospital's entire structure and gradually expands to reach the slab volume's green roof. This forms a very brightly-lit atrium on which all the reception spaces and services face. In addition to the façade's aesthetic and iconic qualities, it also serves as a 'double skin' with a ventilated gap, which achieves superior levels of acoustic insulation and optimal moisture and temperature comfort, without the need for climate control systems. This creates a full-fledged interior winter garden.

This is the first time in Italy that a truly different hospital has been built, offering proof that even these kinds of buildings can offer interesting, innovative architectural qualities, beyond just sophisticated technologies. The inspiration here was nature, the landscape, which made the hospital an active participation in a dialogue made up of its constant interactions with greenery.

vista del giardino d'inverno
 view of the winter garden

pagina seguente: vista esterna delle
 degenze/following page: external view
 of the recovery wards area



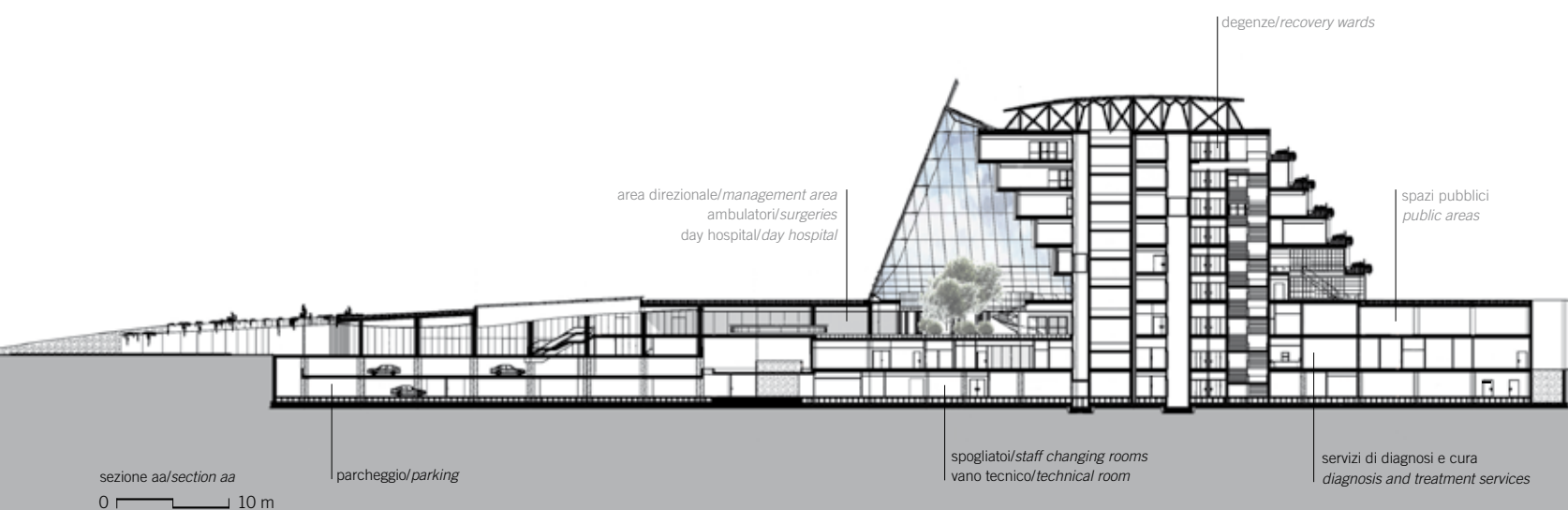
56

57

nome progetto/project name Nuovo Ospedale dell'Angelo/*The new Hospital of the Angel*
progetto/project design Alberto Altieri, Emilio Ambasz (consulenza artistica/*artistic consultant*)
coordinatore progettazione/project coordinator Alberto Altieri
consulente opere strutturali/structures consultant Renato Vitaliani
responsabile del progetto/design manager Marco Foti
project manager/project manager Fabio Romani
progettazione architettonica opere civili/civil works design Studio Altieri Spa
impianti meccanici e trasporti automatizzati/mechanical systems and automatized-carriage Cofathec Spa
impianti elettrici, speciali e sistemi informativi/electrical and special systems, informational systems Gemmo Impianti Spa

realizzazione opere civili e forniture elettromedicali/civil works and electro-medical equipments C.O.Mes scrI (Astaldi, Mantovani, Mattioli)
concedente/grantor Giancarlo Galan, presidente Regione Veneto; Antonio Padoan, direttore generale Ulss 12
responsabile del procedimento/responsible for coordinating Girolamo Strano Ulss 12
direttore dei lavori/works manager Roberto Scibilia Ulss 12
collaudatori/collaudators Maria Giovanna Piva, Roberto Casarin, Giovanni Paolo Gaspari
concessionaria/concessionaire Veneta Sanitaria, Finanza di Progetto Spa
responsabile della concessione/responsible of the grant Raffaele Raimondi
ATV/Temporary Joint Venture Astaldi Spa (capogruppo mandataria), Mantovani Spa, Mattioli Spa, Gemmo Spa, Cofathec Progetti Spa, Studio Altieri Spa

committente/client Veneta Sanitaria di Progetto Spa
luogo/place Zelarino (VE)
inizio lavori/start 2004
fine lavori/completion 2008
superficie/area degenze ospedaliere/*recovery wards* 24.532 mq/sqm; diagnosi e cura/*diagnosis and treatment* 19.911mq/sqm; tecnologica/*technological* 32.011mq/sqm; uffici/*offices* un piano intero/*an entire floor*; percorsi e impianti/*ways and systems* 211.520 mq/sqm; parcheggio/*parking* 31.058 mq/sqm
numero di letti/number of beds 680 (+25 dialisi/*dialysis*, +20 culle/*cradles*)
costo/cost 200.841.000 euro
www.studioaltieri.it



sezione aa/section aa
 0 10 m